

# LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La cornice di riferimento sul piano teorico e normativo

# I motivi per cambiare

2

- Quale responsabilità educativa?
  - Scuola come istituzione pubblica
  - Conflitto adolescenti – adulti
  - Società della conoscenza
  - Homo “zappiens”
  
- Come cambiare?

# Istruzione come forma di comunicazione

3

- L'istruzione è una forma di comunicazione che ha i seguenti elementi:
- l'insegnante nel ruolo di emittente
- Gli studenti nel ruolo di destinatari
- La parola e i sussidi didattici come mezzi di comunicazione secondo determinati codici
- Le conoscenze disciplinari come messaggio

# Modelli di istruzione

4

## Trasmissivo/istruzionista

- ❑ Comunicazione imperniata sull'emittente
- ❑ Emittente come maestro
- ❑ Messaggio come trasferimento informazioni
- ❑ Contesto educativo: azioni di socializzazione e di "tradizione" della conoscenza

## Cooperativo/costruttivista

- ❑ Comunicazione imperniata sul destinatario
- ❑ Emittente come facilitatore
- ❑ Messaggio come negoziazione di significati
- ❑ Contesto educativo: comunicazione determinata dal canale utilizzato (conoscenza come scoperta o compito)

# Modelli di istruzione e competenza

5

- Il modello trasmissivo è organizzato secondo un curriculum “predeterminato”, il modello cooperativo secondo un “curricolo personalizzato”
- “La pedagogia per obiettivi è perfettamente compatibile con un insegnamento esclusivamente centrato sulle conoscenze”

(P. Perrenoud, *Construire des compétences dès l'école*. ESF, Paris, 1977)

- *Conseguenza: se innestata in un impianto curricolare la competenza rischia di essere trasformata in un obiettivo didattico*

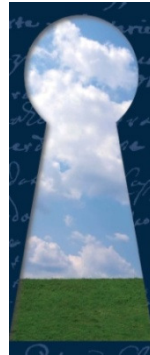
# Definizioni di competenza

6

- **Competenze trasversali:** “Insieme di abilità di ampio spessore che sono implicate in numerosi tipi di compiti ... La loro individuazione può essere frutto dell’analisi e della scomposizione dell’attività ... in tre grandi tipi di operazioni che il soggetto compie, fondate su processi di diversa natura (cognitivi, emotivi, motori)” ISFOL, 1998
- **Competenza:** “Capacità di rispondere a specifiche esigenze oppure di effettuare un compito con successo, comporta dimensioni cognitive e non cognitive: le competenze chiave sono competenze individuali che contribuiscono ad una vita ben realizzata e al funzionamento della società, implicando la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, come pure di componenti sociale e comportamentali quali attitudini, emozioni, valori e motivazioni” Bottani, 2007

nel DeSeCo (Definition and Selection of Competences), OCSE, 1997  
la prospettiva è olistica

LA COMPETENZA



CHIAVE

è individuale  
mobilità

conoscenze

e

dimensioni

pratiche, cognitive e non cognitive

**attitudini, emozioni, valori e motivazioni**



# Altre definizioni di competenza

- “Nella **competenza**, capacità e abilità si sostanziano in una molteplicità di contesti, e in questi deve rendersi operativa. Nella scuola i contesti sono predisposti dagli insegnanti. Se invece l'allievo affrontasse realtà non scolastiche ... [avremmo] un **sistema di padronanza**.” F. Tessaro, 2002
- Secondo Piergiovanni Bresciani “... si definisce competenza il risultato positivo 'osservabile' (sempre riconosciuto da altri) della prestazione di un individuo ... osservando il comportamento 'competente' lo si ipotizza causato da una 'qualità' (che si riconosce complessa) dell'individuo ... succede così che si spieghi un effetto (il comportamento competente) dando alla causa lo stesso nome dell'effetto (competenza).”

Mariani: Documentare e personalizzare il curricolo:  
verso un portfolio di processi e di competenze  
In <http://www.learningpaths.org/Articoli/competenzeprocessi.htm>



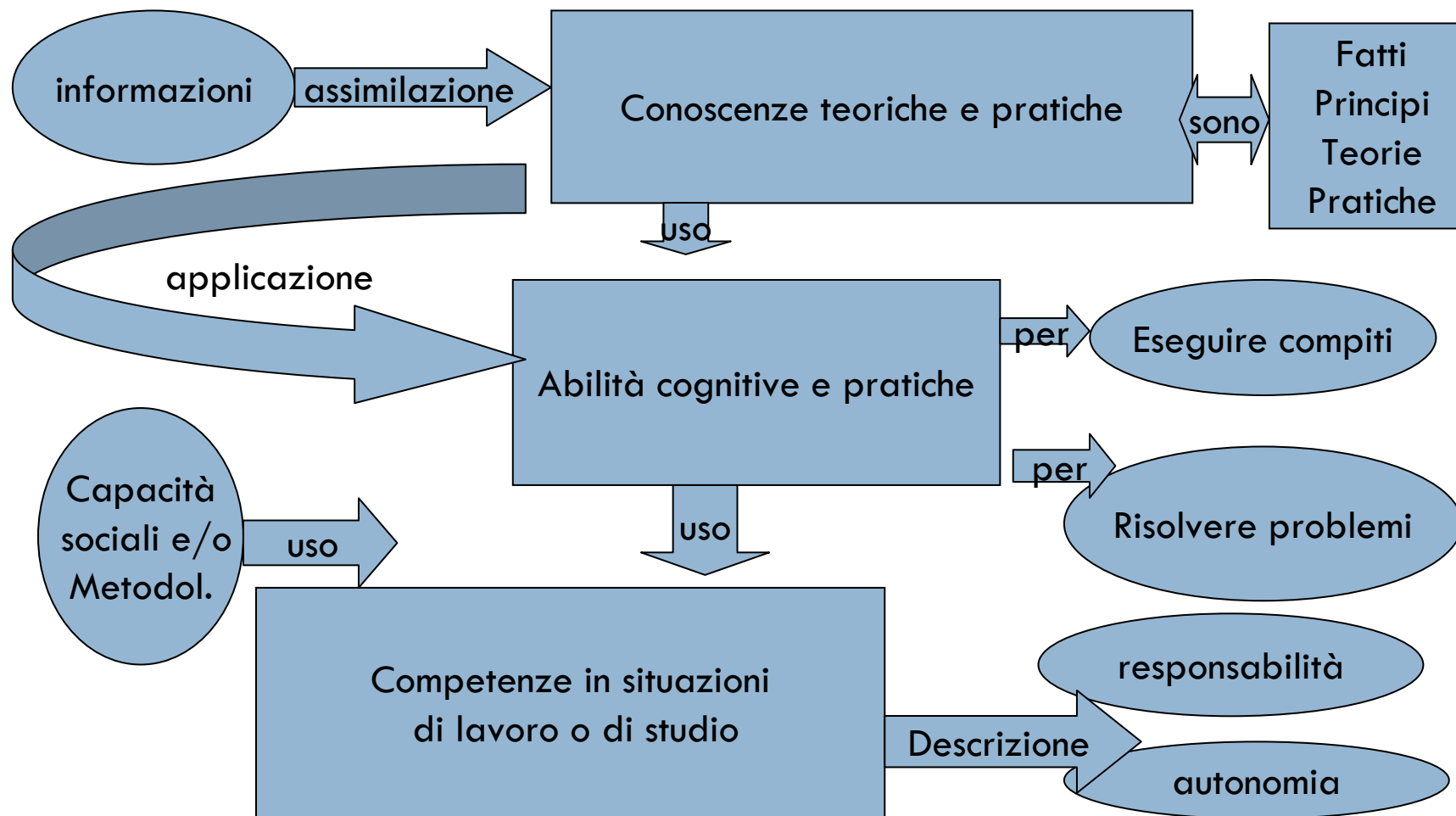
# Conoscenze, abilità, competenze

10

- **Definizioni del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF) :**
- **Conoscenze:** *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono insiemi di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **Abilità:** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **Competenze:** *indicano la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

# Definizioni del Quadro europeo qualifche - mappa concettuale

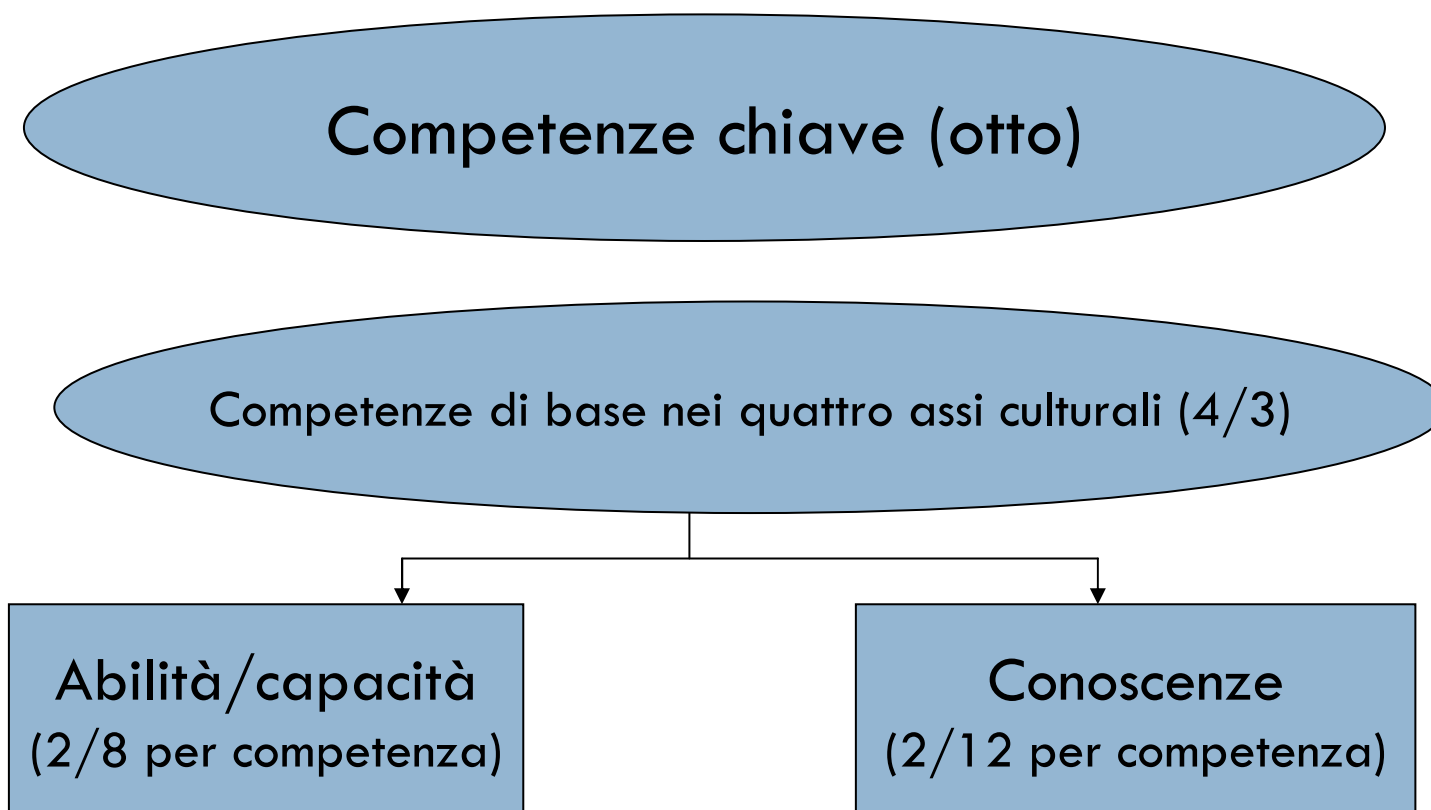
11



# Competenze, conoscenze, abilità (DM 137)

12

Vengono distinti 3 livelli gerarchici:



# Il dibattito internazionale

13

- Livelli di *Educazione* ( $\neq$  istruzione) secondo l'Unesco
  1. Livello *elementare* (alfabetizzazione strumentale cioè istruzione di base)
  2. livello *funzionale* che dipende dal contesto e va oltre quello elementare
- L'insieme delle alfabetizzazioni strumentale e funzionale costituiscono *l'alfabetizzazione fondamentale degli adulti*.

NB=L'Unione Europea ha adottato la Strategia dell'*apprendimento permanente* (obiettivi di Lisbona 2000)

# Verso il 2010

nella società ed economia della conoscenza

Interazione di saperi informali/saperi formali

Apprendimento  
permanente  
(long life learning)



Nuove competenze  
di base /  
competenze chiave

Innalzamento dell'obbligo di istruzione

# Il decisore pubblico: contesto europeo

15

- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'**apprendimento non formale e informale** del 18 maggio 2004;
- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un **quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche** (Europass), pubblicata nella g.u.u.e. (L. 390 del 31 dicembre 2004);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a **competenze chiave per l'apprendimento permanente**;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 aprile 2008 sull'istituzione del **sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale** (ECVET);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del **Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)**.

# European Qualifications Framework –EQF

## Quadro europeo delle qualifiche

16

per la leggibilità-riconoscibilità dei titoli e delle qualifiche in Europa

**Adotta un sistema basato sui risultati dell'apprendimento (*'learning outcomes'*) vale a dire quello che uno studente ha imparato, ha capito, ed è capace di fare alla fine di un percorso di formazione (*'what a learner knows, understands and is able to do on completion of a learning process'*, punto 6.f. della Proposta di direttiva). I risultati dell'apprendimento sono definiti in termini di conoscenze, capacità tecniche e capacità trasversali (*'knowledge, skills and competence'*). Le capacità trasversali considerate sono responsabilità e autonomia**

## 8° LIVELLO EQF (il professionista)

<p>Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi</p>	<p>Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione...</p>	<p>Effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca.</p>
---	---	--

## 4° LIVELLO EQF (lo studente delle superiori)

<b>Conoscenza</b>	<b>Abilità</b>	<b>Competenza</b>
<b>Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio</b>	<b>Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio</b>	<b>Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio</b>

# Il decisore pubblico: contesto nazionale

19

- La normativa relativa al **secondo ciclo degli studi** (legge 53/03 e successive modifiche), al diritto-dovere di istruzione e formazione (d. lgs. 76/05), all'Alternanza Scuola-Lavoro (d.lgs. 77/05) e all'istruzione secondaria di secondo grado (d. lgs. 226/06 con le allegate indicazioni nazionali in termini di conoscenze disciplinari e abilità).
- La normativa **sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione** (legge 296/06 e DM 139/2007) che recepisce la raccomandazione europea in tema di competenze chiave di cittadinanza e che – abrogando le indicazioni nazionali del d. lgs. 226 - prevede traguardi definiti secondo l'approccio EQF.
- I **Regolamenti per il secondo ciclo degli studi**, elaborati dal Miur ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recanti norme concernenti il riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali. Tali regolamenti confermano il recepimento del modello EQF secondo le linee guida per l'innalzamento dell'obbligo d'istruzione (documento tecnico allegato al DM 139/07).

# Il Regolamento sulla valutazione

(22-06-2009, n. 122):

solo introduzione di un **voto** o anche qualcosa d' altro?

20

- diritto dell'alunno a una **valutazione trasparente e tempestiva**
- la valutazione ha per oggetto
  - il **processo** di apprendimento
  - il **comportamento**
  - il **rendimento** scolastico complessivi
- ha **finalità anche formativa** e in tal senso concorre anche attraverso **l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno**, ai **processi di autovalutazione** dell'alunno, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al **successo formativo** (strategia di Lisbona 2000)
- Il Regolamento prevede una CERTIFICAZIONE finale delle competenze del primo ciclo

# Il decisore pubblico: contesto nazionale

- La normativa sul **sistema di certificazione** (DM del 31 maggio 2001, n.174) l'abolizione dell'esame per il passaggio da FP e apprendistato ad istruzione (OM 87/04), nonché il **libretto formativo del cittadino** (decreto interministeriale del 10 ottobre 2005).
- gli **Accordi Stato-Regioni** di integrazione fra il sistema di istruzione nazionale e il sistema di istruzione e formazione professionale regionale. Si citano gli accordi del:
  - 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi nazionali delle competenze di base;
  - 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;
  - 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico professionali relative a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale;
  - 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla  messa a regime del sistema del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale.

# Il decisore pubblico: contesto regionale

22

- Normativa della Regione del Veneto, “Procedure per l’attuazione dei passaggi verso la formazione professionale ex art. 6 DPR 12.7.2000 n. 257” cd. **passerelle**;
- Protocollo d’intesa sull’Alternanza Scuola Lavoro fra USR Veneto, Regione Veneto, Unioncamere del Veneto e Partiti Sociali del 4 febbraio 2005 e costituzione del **Tavolo Regionale per l’ASL**;
- DGR Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005, L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli **Organismi di Formazione accreditati**”;
- DGR Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - **Fondo Sociale Europeo** - obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 (Azione di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze “Capitale umano” DGR 1758 del 16/06/2009 – Scadenza 06/08/2009);
- DGR Veneto n.1806 del 1 luglio 2008, **Piano annuale degli interventi formativi 2008/2009** (Bando di concorso “Innovadidattica” - scad. Feb. '09, Piano regionale per l’innovazione dell’istruzione tecnica – scad. Giu. '09)
- **Iniziative autonome** USP, reti di scuole, singole istituzioni scolastiche, ecc.)

# Didattica per competenze

23

- La didattica per competenze si fonda sul principio dell'imparar facendo: nel progettare le **Unità di apprendimento (UdA)** è necessario proporre esperienze didattiche differenziate utilizzando una pluralità di **mediatori didattici** (E. Damiano, 1993):
  - attivi: fanno ricorso all'esperienza diretta
  - iconici: usano rappresentazioni grafiche e spaziali
  - analogici: utilizzano le possibilità del gioco e della simulazione
  - simbolici: usano i codici di rappresentazione convenzionali e universali, come quello linguistico.
- Nella fase progettuale è necessario formulare le competenze attese e graduarle in livelli costruendo **rubriche di competenze** e *profili formativi integrati attesi* per descrivere i profili individuali che effettivamente emergeranno.

# Il piano formativo

24

- Il consiglio di classe nella fase iniziale delinea il **Piano formativo/canovaccio** “che rappresenta le esperienze che, nel corso dell’anno, sono in grado di suscitare un rapporto degli studenti con il sapere in termini affettivi (curiosità, legame, fascino) e concreti (utilità, scoperta) e di sollecitare l’identificazione con la scuola”(D. Nicoli, 2008, p. 56)
- I diversi momenti di coinvolgimento degli studenti si distinguono in:
  - *Attività*: lezioni, esercitazioni, verifiche;
  - *Azioni*: simulazioni, progetti e compiti personali (prove autentiche) nell’ambito delle UdA;
  - *Esperienze*: situazioni formative non strettamente curricolari (peer learning, organizzazione eventi) o riferite a contesti esterni, documentabili e valutabili secondo un approccio morbido ed intuitivo.

# Metodologia

25

## TAPPE

- ❑ Elaborazione del repertorio delle competenze
- ❑ Percorso formativo di massima
- ❑ Elaborazione delle rubriche della competenza
- ❑ Elaborazione dell'UdA
- ❑ Valutazione delle competenze
- ❑ Certificazione delle competenze
- ❑ Validazione delle competenze

## STRUMENTI

- ❑ Profilo formativo atteso (cfr. assi culturali DM 139/07)
- ❑ Canovaccio
- ❑ Rubrica
- ❑ Schema dell'UdA
- ❑ Analisi della prova
- ❑ Talent Radar
- ❑ Criteri di validazione della rubrica della competenza



# Profilo formativo e rubrica

- La **rubrica delle competenze** rende esplicita la scelta degli obiettivi formativi rilevanti e significativi per la classe e i suoi componenti; le risorse personali che devono essere mobilitate per raggiungere tali obiettivi vengono descritte dal **profilo formativo integrato atteso** e dalla sua rappresentazione. Questi strumenti consentono al consiglio di classe di:
  - *Individuare situazioni di apprendimento* rilevanti concettualmente e socialmente spendibili ma adeguate dal punto di vista dell'impegno mentale richiesto, su cui i membri del CdCI lavorino in modo prevalentemente interdisciplinare;
  - *Verificare e valutare le competenze* effettivamente acquisite in modo pertinente e trasparente nei confronti degli allievi;
  - *Rimodulare i percorsi adattando gli obiettivi* in modo da valorizzare le competenze acquisite e affrontare gli aspetti critici emersi;
  - *Valutare il profilo atteso* esprimendo un giudizio complessivo sul percorso effettuato che tiene conto dell'opinione degli allievi;
  - *Validare le rubriche* rispetto alle competenze, valutando pertinenza, completezza ed essenzialità di evidenze ed indicatori nonché chiarezza, gradualità ed utilità dei descrittori di livello.

**Dimensione metacognitiva**

**Dimensione relazionale  
affettivo-motivazionale**

**Generalizzazione**

**Motivazione**

**Socialità  
collaborazione**

**Ricostruzione**

Profondità di  
analisi

Coerenza

Flessibilità

**Transfer**

Riconoscimento  
differenze

Riconoscimento  
analogie

**Dimensione cognitiva**

Autonomia nel  
fare

Organizzazione

**Applicazione**

Attenzione

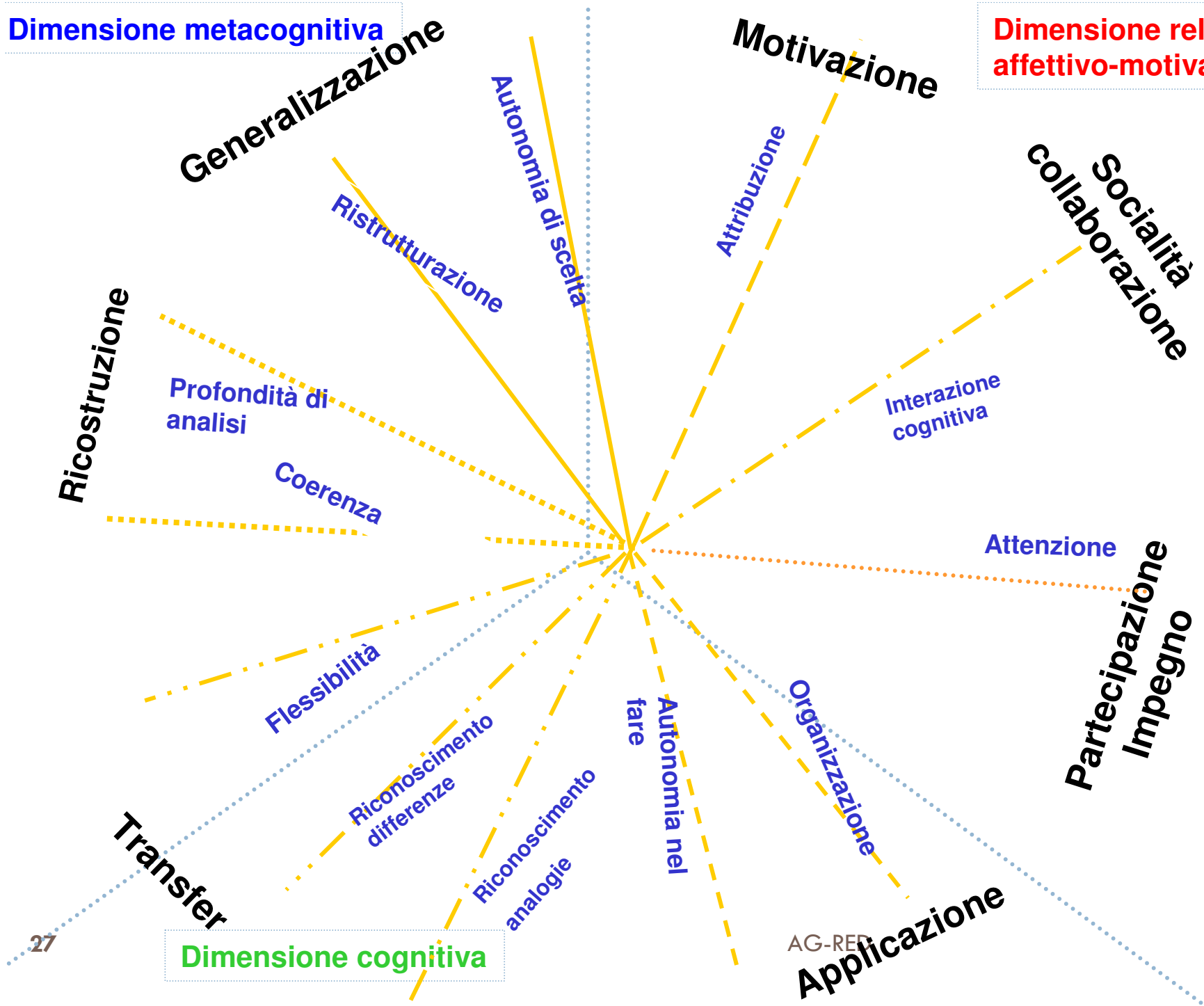
**Partecipazione  
Impegno**

Attribuzione

Interazione  
cognitiva

Autonomia di scelta

Ristrutturazione



# Rubrica delle competenze

28

- “La rubrica rappresenta una matrice che ci consente di identificare, per una specifica competenza oggetto di azione formativa, il legame che si instaura tra le sue componenti” (D. Nicoli, 2008, p.59):
- *Evidenze e Indicatori*, ovvero i compiti e/o i comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza, collegati a indicatori pluridimensionali di processo, atteggiamento e comportamento riconducibili a loro volta ai livelli standard dell’EQF ;
- *Gradi (livelli) di padronanza* (basilare, adeguato, avanzato, eccellente) che il discente è in grado di mostrare nello svolgere i compiti o tenere i comportamenti descritti;
- *Conoscenze e capacità/abilità specifiche* del campo di sapere relativo alla competenza oggetto della rubrica.

# Una rubrica



29

## Competenza di base di un asse culturale

Tipo di attività (es. laboratorio)

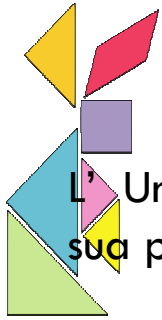
Fonti di legittimazione (es. documento tecnico DM 139/07)

EVIDENZE (INDICATORE SOTTESO)	LIVELLI DI PADRONANZA			
	PARZIALE (ELEMENTARE)	BASILARE (ESSENZIALE)	ADEGUATO (BUONO)	ECCELLENTE
Abilità/capacità dell'asse culturale oppure	Descrittore liv. parziale	Descrittore liv. basilare	Descrittore liv. adeguato	Descrittore liv. eccellente
Competenza professionale (indicatore pluridimensionale di processo)	Descrittore liv. parziale	Descrittore liv. basilare	Descrittore liv. adeguato	Descrittore liv. eccellente
CONOSCENZE		ABILITA'/CAPACITA' SPECIFICHE		

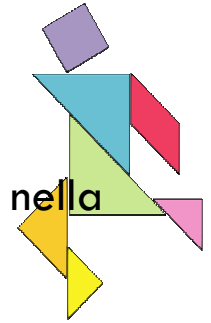
# Unità di apprendimento

30

- “È un progetto ponderato di attività teso al raggiungimento di obiettivi formativi che abbiano senso per gli allievi.” R. Rigo, 2009, p. 25
- Deve rispettare il principio pedagogico della triangolazione apprendimento – disciplina - insegnamento
- Presuppone l’analisi della struttura formativa della disciplina o di un nodo di essa:
  - Che cosa insegnare perché significativo e dotato di senso?
  - Per stabilire quali rapporti con la realtà?
  - Con quale impegno mentale?
  - E grazie a quali modi di porsi di fronte alle attività?



# L'ambiente di apprendimento dell' **UdA**



L'Unità di Apprendimento si caratterizza per questi aspetti ( che vanno definiti già nella sua progettazione):

- individuazione della **competenza** di riferimento (e di abilità e conoscenze)
- **interdisciplinarietà** (grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline)
- ruolo attivo degli allievi attraverso:
  - attività laboratoriali**
  - attività riflessive** (l'allievo viene sollecitato in alcuni momenti a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite)
  - anche in **forme cooperative**
- coinvolgimento** dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere
- trasparenza dei criteri di valutazione**
- verifica finale tramite **prova in situazione (o autentica)**



# Schema dell'unità di apprendimento

32

## Titolo dell'Unità formativa di apprendimento

**Vivere in società: il gruppo sociale si organizza e si evolve nella storia. La famiglia**

Competenza/e chiave di cittadinanza: acquisire ed interpretare l'informazione, individuare collegamenti e relazioni

### Contesto didattico

Classe: seconda

Periodo: I quadrimestre

Asse/i culturale/i: storico-  
sociale

Discipline coinvolte: storia e  
diritto ed ec. Pol.

Tipo di unità: avvio – sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza

Motivazione della proposta e suo valore formativo: lo studio del primo istituto della convivenza civile e della sua organizzazione nel tempo e nello spazio è importante, sia per un primo approccio al diritto di famiglia, sia per le implicazioni in termini di promozione di atteggiamenti civili e di riflessione valoriale

### Apprendimenti che si intendono promuovere

Competenza attesa: collocare il vissuto familiare degli studenti in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, riconoscendo continuità e discontinuità valoriali col passato

Conoscenze: i diritti della famiglia nella Cost. ...  
Matrimonio, famiglia e condizione femminile nell'antica Roma

Abilità/capacità: riflettere sul cambiamento degli usi e del  
vivere quotidiano in confronto alla propria esperienza familiare

Atteggiamenti/comportamenti: atteggiamento nella socializzazione dei saperi, motivazione ad apprendere, assunzione di responsabilità

Verifica e valutazione

prove di verifica: analisi di un testo, questionario, studio di casi, relazione

indicatori di valutazione: interazione cognitiva, pertinenza interventi, contestualizzazione, autonomia nel fare, ecc.

Tempi previsti: 5 ore storia e 5 diritto

# Schema dell'unità di apprendimento

33

Articolazione del percorso	
<b>Fasi indicative e revisionali</b>	<b>Organizzazione metodologico – didattica possibile con repertorio delle attività</b>
Mobilizzazione dei saperi naturali	Discussione guidata per favorire la consapevolezza individuale rispetto al compito
Mapping	Analisi delle diverse forme di famiglia (patriarcale, nucleare, legittima, di fatto) e del testo “La donna nella <i>familia romana</i> ”
Applicazione e transfer	Lettura ed interpretazione degli artt. della Costituzione e del Cod. civile che evidenziano il diritto di famiglia e somministr. questionario Organizzazione di workgroups per confrontare le diverse tipologie di famiglia contemporanea e del passato tramite studio di casi
Ricostruzione e generalizzazione	Debriefing in plenaria con resoconto dei portavoce e relazione finale individuale

# La prova di verifica

34

- La competenza effettivamente raggiunta può essere messa alla prova solo in *situazioni autentiche* (cfr. G. Wiggins, 1998)
- Nelle prove vengono proposti agli studenti problemi e compiti che conducono ad *esiti attendibili*, ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio (cfr. Bottani e Tuijman, 1990)
- “Chi costruisce prove per uno specifico segmento disciplinare deve controllare l’efficacia della prova in relazione alla competenza attesa e ai processi di apprendimento ad essa sottesi. Dovrà poi individuare indicatori che aiutino a cogliere particolari modalità di quella competenza nel suo attualizzarsi.” (G. Giambelluca, 2009, p. 73)

# Prova in situazione (o prova autentica)

35

Non si tratta di una esercitazione ma di **una situazione aperta e problematica**

-pone l'allievo in una **situazione "verosimile"** nella quale utilizzare e mostrare le competenze acquisite

chiede

**la soluzione di un problema o  
l'elaborazione di un prodotto utile**

- coinvolge l'allievo in una giustificazione riflessiva delle procedure seguite

- richiede l'attivazione di azioni e processi coerenti con il percorso sviluppato



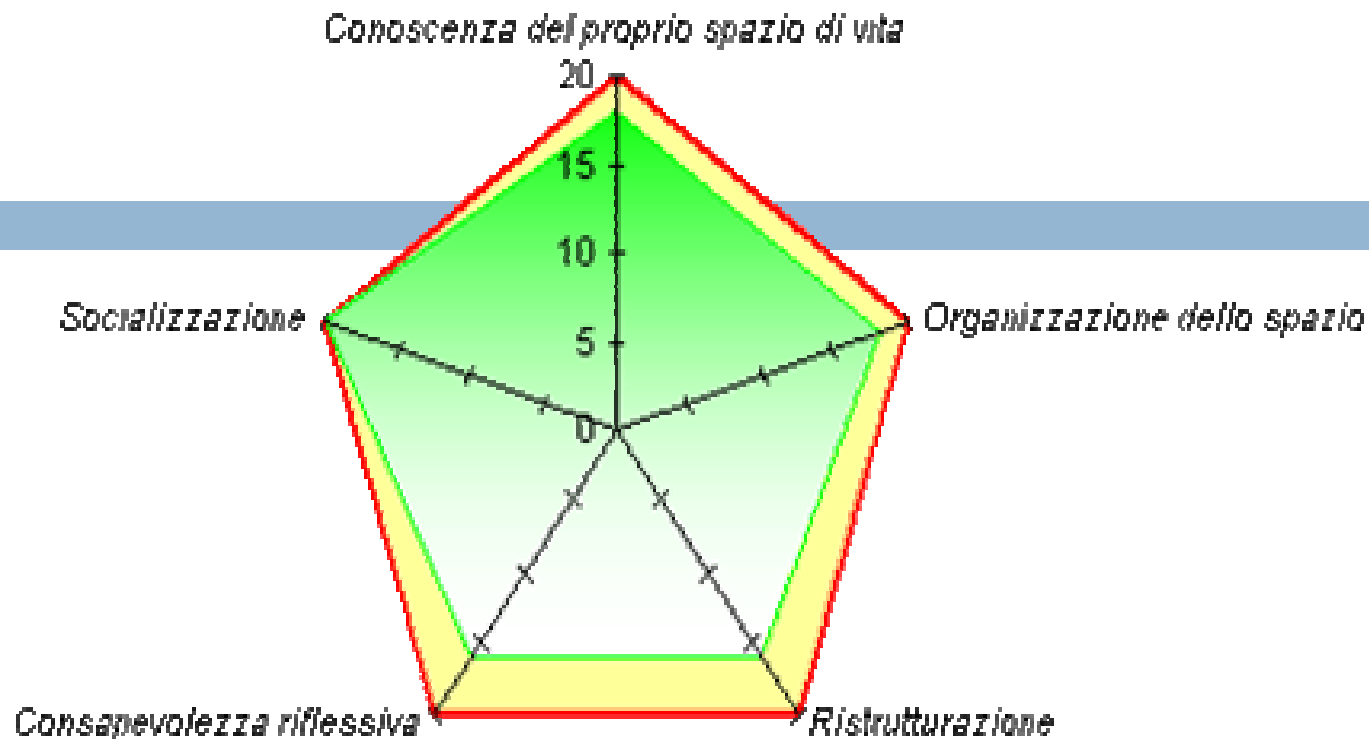
**RIASSUMENDO:** La valutazione si può impostare individuando

-**indicatori** sovradisciplinari su più dimensioni

-**descrittori** contestualizzati nell'asse/area/nella disciplina che descrivono come e a quale livello la competenza si sta sviluppando


Per esempio...

## PROFILO



Nota: l'indicatore "conoscenza del proprio spazio di vita" si riferisce ad una attività di carattere geografico (attività 5), l'indicatore "organizzazione dello spazio" si riferisce a due attività di carattere motorio (attività 3 e 4) cfr scheda cartacea)

Tratto da Roberta Scalone, *Conoscere e pianificare il proprio Quartiere: la geografia attraverso lo studio di ambiente*, L'Educatore, 2009

- 
- *Conoscenza del proprio spazio di vita:* sa utilizzare con disinvoltura i punti di riferimento del proprio quartiere, li individua rapidamente e senza esitazioni sulla mappa e li utilizza con chiarezza e pertinenza nell'interazione verbale quando parla del proprio quartiere.
  - *Organizzazione dello spazio:* sa riprodurre ed eseguire con sicurezza un percorso in palestra e all'aperto a partire da una mappa disegnata.
  - *Ristrutturazione:* propone un nuovo punto di riferimento, tenendo in considerazione ciò che già esiste e immettendo un elemento di novità.
  - *Consapevolezza riflessiva:* sa individuare bisogni e desideri dei ragazzi della propria età in relazione alla fruibilità del proprio quartiere.
  - *Socializzazione:* si rapporta in modo molto positivo e stimolante con gli altri compagni nell'elaborazione del progetto.

# Analisi della prova

39

Competenze chiave	Competenze professionali e disciplinari	Tratti disciplinari	Processi di apprendimento	Indicatori	Item/Richieste	Descrittori di atteggiamenti e comportamento dell'allievo	Liv	Punt
acquisire ed interpretare l'informazione e individuare collegamenti e relazioni	collocare il vissuto familiare degli studenti in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, riconoscendo continuità e discontinuità valoriali col passato	i diritti della famiglia nella Cost. e nel Cod. civile  Matrimonio, famiglia e condizione femminile nell'antica Roma	PARTECIPAZIONE	Grado di pertinenza a interventi	Griglia di osservazione	Interviene con senso critico e proprietà di linguaggio, arricchendo con spunti originali la discussione	4	10
						Interviene in modo pertinente nella discussione	3	7
						Compie semplici interventi senza apportare nuovi elementi di discussione	2	4
						Interviene raramente e con difficoltà nella discussione	1	2
			TRANSFERR	Capacità di fare analogie	Analisi dei casi	Confronta le situazioni familiari analizzate con le tipologie di famiglia studiate cogliendo gli aspetti di analogia ed evidenziandone i limiti	4	20

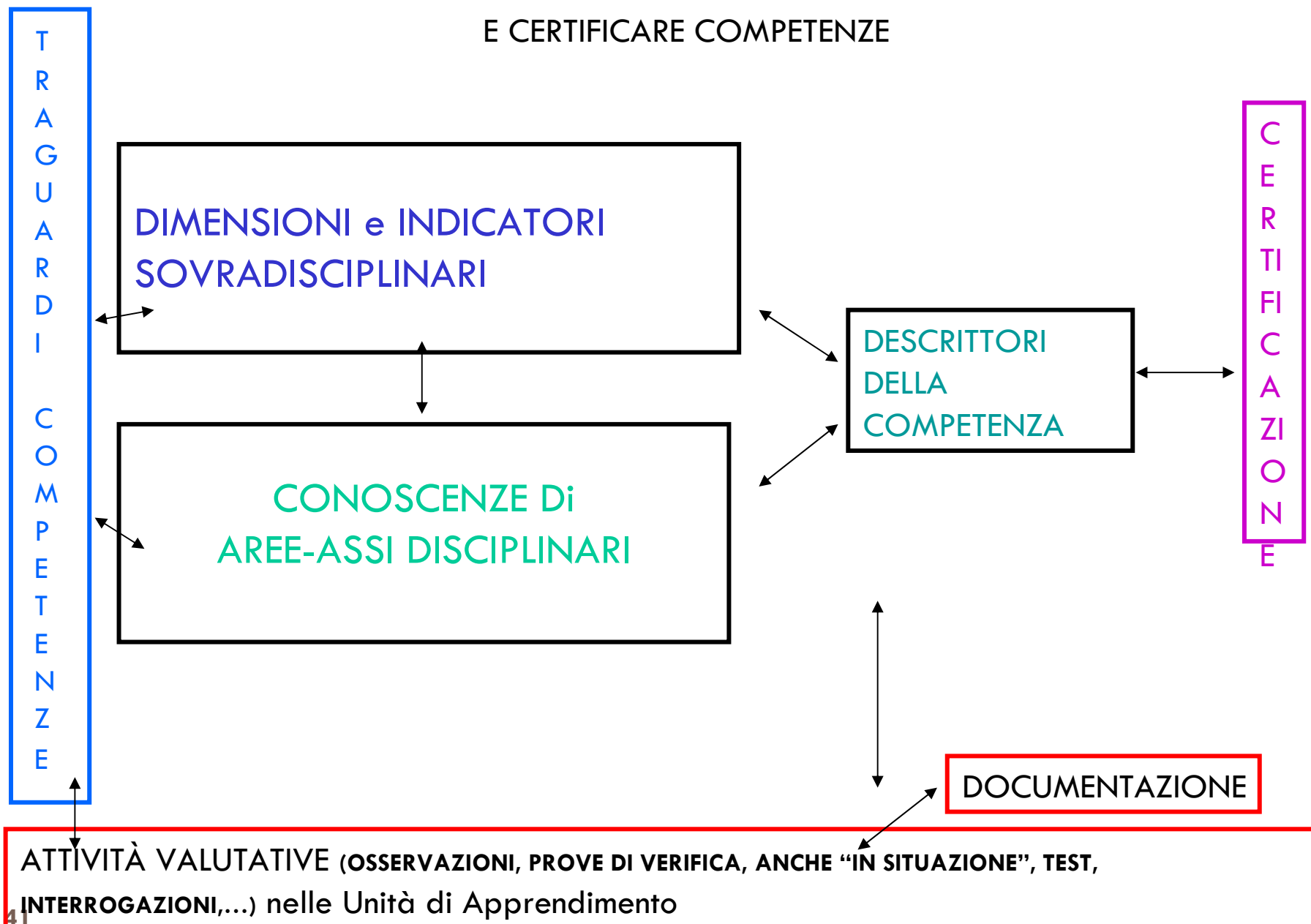
di Antonio Gasperi - LabRed - corso formazione Ist. Stefanini

# La valutazione delle competenze

40

- I momenti dell'accertamento e della verifica vengono distinti dalla valutazione delle competenze.
- Accertamento e verifica riguardano la rilevazione degli apprendimenti rispetto a conoscenze ed abilità e vengono svolti – come indicato nello schema dell'UdA - tramite strumenti consolidati quali l'osservazione sistematica, l'interrogazione, il test, il compito scritto, la prova autentica.
- La valutazione consente di interpretare tutti i dati raccolti, comprendendone il senso nel loro insieme e nelle relazioni tra loro e quindi di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza della persona relativamente alla competenza. Il Talent Radar, nel quale si riversano i dati dell'analisi delle prove, è uno strumento utile a questo scopo.

IL **PROCESSO** VALUTATIVO PER PROMUOVERE, DOCUMENTARE, VALUTARE  
E CERTIFICARE COMPETENZE



# La certificazione delle competenze

42

- La valutazione in itinere e finale si concretizza in due direzioni, senza peraltro esaurirsi in esse:
- 1) la nota valutativa (infra)quadrimestrale (*pagellino*) con i voti per asse culturale/disciplina che riflettono sia le attività comuni sia quelle svolte dal singolo docente, oltre alla condotta;
- 2) la *certificazione delle competenze* che indica il giudizio di padronanza dell'allievo su una scala di quattro livelli centrati sui criteri di autonomia, responsabilità, complessità del compito, consapevolezza e efficacia, in accordo con la metodologia EQF.
- La coerenza tra i voti del pagellino e i giudizi per livelli della certificazione oltre ad essere assicurata dal riferimento agli stessi traguardi formativi, è garantita formalmente dall'iscrizione dei voti, nelle attività svolte dagli allievi nelle unità di apprendimento comuni, sui registri dei singoli docenti. Il Talent Radar fornisce automaticamente un modello di certificazione in versione sia grafica che narrativa. Per ora tuttavia il Ministero non ha ancora ufficializzato alcun modello.

# Riferimenti bibliografici

43

- Bottani e Tuijman, *Indicatori internazionali dell'educazione: struttura, sviluppo e interpretazione*, in OCSE, *Valutare l'insegnamento*, Armando, 1990
- E. Damiano, *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Armando, 1993
- G. Wiggins, *Educative Assessment: Designing Assessments to Inform and Improve Student Performance*, Jossey Bass, 1998
- F. Tessaro, *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, 2002
- AA.VV., *Alternanza Scuola Lavoro e didattica per competenze: per una formazione efficace*. USR Veneto, 2008
- G. Giambelluca, R. Rigo, M. G. Tollot, M. G. Zanchin, *Promuovere le Competenze*, PensaMultimedia, 2009